LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

TORINO - A. III - N. 217
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
# STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
12-13 Settembre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

### Sorprese in serie nella prima del campionato

# Solo quattro squadre hanno vinto in casa

**OTTIMA PRESENTAZIONE DELL'ATTACCO BIANCONERO**

Eliani e Hansen in un acroba tico duello aereo (f. Moisio)

## La classe della Juventus domina la Fiorentina: 5-2

*Il campionato è cominciato sotto buoni auspici a Torino: pubblico numeroso, giornata chiara e ventilata, non eccessivamente calda, giuoco vivace ed interessante, e, quel che non guasta mai, vittoria della squadra di casa.*

*E' stata più netta di quanto l'andamento del giuoco non lascierebbe supporre, questa vittoria. Chè la Fiorentina ha lottato a lungo con coraggio ed ha avuto pienamente la sua parte degli scambi riuscendo a porre in serio imbarazzo più volte la difesa bianconera. Sulla prova di ieri, i viola formano tutt'altro che una compagine di poco conto. Eliani è tuttora fuori forma dopo il lungo riposo dovuto alla frattura ad una gamba, ma emergono, nell'unità, elementi come il terzino Cervato, che sarà inesperto, ma è pronto veloce e scattante, e Rosetta che tiene il suo posto con onore e Magli che è infaticabile nel lavoro di spola, e Chiappella, un attaccante che, quando avrà fatto l'abitudine al clima della Divisione maggiore, dovrebbe far parlare di sè.*

*Il difetto di questa squadra, i cui attaccanti sanno smarcarsi bene, sta essenzialmente nel fatto che termina male il lavoro che sa iniziare bene.*

*Giuoco convincente come valore di singoli, ma non privo di pecche, quello della Juventus. Per ottenere il risultato, è bastato che essa gettasse sulla bilancia il peso della classe di parecchi fra i suoi giuocatori e solo a tratti, quello della squadra come congiunto. Alcuni dei bianconeri sono ancora lenti — vedasi Boniperti — altri devono cambiare qualche abitudine — come Muccinelli — altri ancora hanno da fondere le loro tendenze alle necessità del sistema, ma è bastato il rimanente perchè la squadra si elevasse all'altezza della situazione. Salda e sicura di sè la estrema difesa. Hansen, Martino e Praest hanno detto una chiara parola sul loro valore: qualcuno dei punti ad opera loro realizzati, è stato un vero modello del genere.*

*I bianconeri avrebbero dovuto segnare subito all'inizio; furono più che altro i pali ed il caso ad impedirlo. A far sì che non fossero i fiorentini a segnare per primi fu pure il palo in una occasione e la prontezza di Viola in un'altra ad intervenire. Il primo punto della giornata bisognò attenderlo fino a sette minuti dal riposo di metà tempo: un forte tiro di Hansen fu deviato già casualmente che altro dal ginocchio di Boniperti, e Costagliola fu battuto senza poterne nulla. Ma quattro minuti dopo ne saltava fuori una, di reti, di rara bellezza: Martino, servito in profondità, sgusciava via e segnava con un tiro basso tutto malizia e precisione. Due a zero!*

*La Fiorentina diminuisce la distanza al 10' della ripresa, a mezzo di Dalla Torre che riprende un tiro di Giusti che ha colpito il palo, e per poco non pareggia subito dopo. Poi, beneficiata di Hansen. Dalla distanza di una quarantina di metri, Martino trova il compagno con un passaggio così preciso, che al danese non resta che da tirare e segnare.*

*Quattro minuti dopo, ancora l'italo-argentino serve Hansen con un tocco breve: nuovo tiro, nuova rete. Nove minuti più avanti Praest mette al centro su calcio d'angolo: tocco di testa ed ultima rete bianconera. A tre minuti dal termine, su una mischia, Mari commette un ben visibile fallo di mano. Rigore. Tira Giusti e segna. L'arbitro fa ripetere. Tira ancora Giusti e ancora segna. Due reti che contano per una sola però.*

**Vittorio Pozzo**

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest.
FIORENTINA: Costagliola; Eliani, Cervato; Acconcia, Rosetta, Magli; Giusti, Chiappella, Galassi, Pandolfini, Dalla Torre.
ARBITRO: Marchetti, di Milano.
SPETT.: 28.000 - INC.: 8.000.000.

Fausto Coppi ha dominato nel Giro del Veneto, giungendo solo al traguardo. Eccolo in piena azione sul Pian delle Fugazze (Telefoto Moisio per « Stampa Sera »)

## Coppi asso senza rivali trionfa nel Giro del Veneto

DAL NOSTRO INVIATO

**Padova**, lunedì sera.

Fausto Coppi può dire di aver ripreso ieri quella maglia tricolore di campione italiano assoluto su strada che Vito Ortelli gli aveva portato via l'anno scorso. Così, dopo quella rosa del Giro d'Italia e quella iridata di campione del mondo d'inseguimento, questa è la terza maglia di cui lo stupefacente campione torna nella corrente stagione in possesso e tutte e tre vanno ad aggiungersi a quella gialla del giro di Francia, per costituire il più eccezionale corredo d'onore di cui un atleta abbia mai potuto disporre in un'annata. Ieri, vedendolo vincere alla maniera forte che gli è consentita e preferita dalle giornate di suprema grazia mi è parso di individuare in lui non il campione d'Italia, il migliore dei nostri — e forse non solo di oggi — ma davvero un autentico campione del mondo insuperabile fra tutti. Perchè non c'è il minimo dubbio circa l'inesistenza sulla scena ciclistica mondiale di un atleta capace di fare quello che ha fatto Coppi, con tanta sicura autorità, con così disinvolta padronanza, con tale schiacciante superiorità. Non vi stupisca se vi dico che in questo giro del Veneto egli ha superato ogni aspettativa, di chi non poteva non tener presente l'attività stare per dire sovrumana che sta svolgendo da maggio e particolarmente da un mese a questa parte.

Dopo 170 chilometri di corsa, dei quali si potrebbe fare a meno di parlare tanto sono stati vuoti (media di 35 nella prima ora di marcia calata poi sui 30 dopo Bassano e mantenutasi su questo tono, se si toglie la folata a 40 sulla discesa da Levico a Trento nulla di notevole da segnalare se non le bellezze della incantevole valle Sugana che si risaliva lentamente in turistica passeggiata) dopo, dico, questa prima metà della corsa e dopo che Bof Ortelli, Magni, Logli, Volpi si erano alternati al comando senza troppo forzare, al principio della salita maggiore Martini ha preso a condurre con una certa vivacità e a ridurre il gruppo, ad allungarlo, a romperlo sino a rimanere con una decina di uomini tra i quali Coppi, vigilantissimo, Magni, Maggini, Ortelli, Castellucci, Logli, Fornara, Astrua, Biagioni, Cecchi.

In difficoltà, invece, era già Leoni. La scalata era divisa, si può dire, in quattro parti da lunghi gradini in discesa, avversari e fece un allungo cui risposero solo Ortelli, Magni, Martini, Fornara e Astrua. Cedettero Ortelli, poi Astrua, Fornara, infine Martini, ma quest'ultimo al quinto gradino discendente si ricongiunse a Coppi e Magni che erano rimasti a fare i conti da soli.

Nel tratto finale Coppi è ormai deciso a buttarsi nell'impresa in grande stile; prende il comando e Martini non regge. Si trovano testa a testa Coppi e Magni, i due uomini che, a parte Bartali, sono stati quest'anno le colonne della nostra annata ciclistica. Coppi s'impenna sulla macchina come per meglio puntare le enormi leve e si toglie dalla ruota l'avversario. Nessuno resiste, tutti arrancano alla disperata e devono cedere terreno, allontanarsi, scomparire. In cima alla salita Coppi ha un vantaggio che può non sembrare definitivo: 40" su Martini, magnificamente ripresosi, mentre Magni paga la sua strenua resistenza e viene raggiunto da Ortelli. Essi sono a 1'25".

Terminata la discesa Coppi fora e perde 35" per cambiar ruota, sicchè, in cima al passo Xon egli ha solo 1'20" su Magni, ripassato avanti a Martini. Seguono Ortelli, Biagioni, Bresci, Leoni, Maggini Luciano e altri. Dobbiamo aspettare di controllare le posizioni non appena finita la discesa su Valdagno per rendersi conto dell'epilogo che avrà la corsa. Magni aveva guadagnato su Coppi ed era ad un minuto esatto da lui.

Seguendolo, già si vedeva la coda delle vetture che facevano da corteo a Coppi. Se egli avesse potuto afferrarla tutto avrebbe potuto cambiare. Egli s'impegnava a fondo per ridurre il distacco ed in altri 5 km. lo ridusse di altri 20", ma Coppi, informato della minaccia, aveva allungato il passo.

Magni però, esaurite le sue energie, dovette dichiararsi vinto. A Vicenza, a 54 km. da Padova, aveva 5' di ritardo su Coppi e alle sue spalle si erano uniti Ortelli, Biagioni, Bresci, Maggini L., Martini e Leoni che erano a 8', che assorbirono poi Magni. Il distacco andò lentamente diminuendo. Al termine della discesa dopo la salita di Teolo, Coppi procedeva i suoi inseguitori di 5' e mezzo ed aveva in mano la vittoria della corsa, ma non ancora il titolo di campione di Italia, perchè Leoni avrebbe potuto arrivare secondo e gli sarebbe rimasta la via aperta nella Coppa Bernocchi per contendere a Coppi vittoria e titolo. Pensò Bresci a decidere la questione, perchè a 5 km. da Padova lasciò la compagnia ed entrò al velodromo di Padova con 44" sugli altri sei, sui quali Leoni vinse in volata.

**Giuseppe Ambrosini**

### Fausto è già campione dei professionisti su strada

**Ecco la classifica dopo il Giro del Veneto:**

**1. COPPI FAUSTO, p. 35; 2. Maggini Luciano, p. 35; 3. Magni Fiorenzo e Leoni Adolfo, p. 18; 5. Bartali Gino, p. 11.**

**Coppi è ormai campione d'Italia, prima ancora della quinta e ultima prova. Infatti la classifica definitiva verrà fatta scegliendo i risultati di tre fra le cinque prove, per ciascun corridore. Coppi ne ha già vinte due (Giro di Romagna e del Veneto) ed è arrivato secondo nel Giro del Piemonte. Il suo punteggio non può più venire sguagliato.**

## Il Torino passa a Venezia a 4 minuti dalla fine

DAL NOSTRO INVIATO

**Venezia**, lunedì sera.

Tutti i granata sono saltati addosso a Santos, autore del goal decisivo, con lo stesso slancio con cui avevano abbracciato Moro quando era riuscito a parare il rigore tirato da Degano. Nessuno ha pensato invece a stringere la mano a Copernico, che con una trovata tattica era stato l'accorto generale della vittoriosa partita. Eppure tre e non due sono i nomi cui va il merito del successo torinese, magnifico e meritato successo ottenuto nel primo incontro di campionato. Sembrava che una tradizione negativa pesasse sul campo di Sant'Elena. Mai negli anni scorsi lo squadrone che comprendeva Loik e Mazzola, aveva potuto acciuffare il punteggio pieno sull'isoletta veneta dove i venti soffivano costantemente in direzione avversa ai granata. C'è riuscito il Torino attuale e l'affermazione è stata naturalmente dedicata ai due giuocatori i cui nomi, assieme a quelli di Ballarin e di Petron, sono scolpiti sulla lapide inaugurata prima della gara.

### Tifo per i granata

Si prese a giuocare e il Torino fu salutato da un cordiale grido di incitamento. Da chi proveniva, se un'agenzia piemontese che aveva intenzione di organizzare un torpedone di tifosi non era riuscita a trovare più di 18 persone ed era stata costretta a rinunciare al progetto? Ad ogni modo i granata accettarono anche i « forza Toro » detti con cadenza veneta e presero a tenere il campo con vigore. Si distinsero fin dall'inizio Bersia, per la sua velocità, e Depetrini per chiaro senso del giuoco, i due che dovevano poi confermarsi tra i migliori. Cuascela, invece, sceso in gara con 38 di febbre a causa del suo mal di gola non poteva rendere come è abituato. Nay alle prese con Bercaritch, un centravanti duro e tenace che non ha paura ad adoperare i gomiti, doveva impegnarsi con tutte le sue energie, e Macchi era talvolta messo in difficoltà dal veloce passagrande. L'attacco granata con Tubaro spaesato a mezzo sinistro (ma l'esperimento non è fallito in pieno) e i collegamenti non sempre in funzione, aveva i suoi numeri migliori negli spunti individuali di Carapellese e di Frizzi. Diremo subito che, a parte un chiaro miglioramento di Macchi nel secondo tempo, questa è stata nel complesso la fisionomia del giuoco torinese per tutti i 90 minuti.

Ad ogni modo l'inizio è stato equilibrato e la pressione fu equamente ripartita. Se Bercaritch al 5' su azione confusa dei difensori torinesi otteneva soltanto un corner anzichè un goal, all'8' Marchetto era fermato dall'arbitro mentre stava per portar via la palla dalle mani del portiere avversario. Al 28' avvenne il primo dei due episodi che dovevano decidere la contesa. Un attacco del reparto veneto terminò in calcio d'angolo. Macchi, nella mischia, si vide capitare la palla su una mano. Rigore. Degano, un anziano a cui non manca certo l'esperienza, scoccò con tutta flemma il tiro quasi verso il centro della porta. Moro, dopo aver accennato a scattare sulla destra, si fermò di colpo e con le mani e il ginocchio allontanò il pericolo.

Aprì la ripresa un tiro di Nicolitch finito a tre dita da un montante. Al 6' fu di nuovo un granata a suonare l'allarme. Carapellese iniziò una di quelle serpentine che sembrano portare il suo marchio di fabbrica esclusivo. Passò Pischianz, superò Lucchi. Come un artista troppo innamorato del suo quadro, non seppe però mettere fine ai ritocchi. Avrebbe potuto sparare in uno spiraglio fattosi libero; preferì invece dribblare anche Griffanti, e il « vecio » gli soffiò il pallone di misura. Altra bella e buona occasione l'ebbe Santos quando di sinistro tirò più in alto ancora dell'albero di una nave ancorata proprio dietro ai popolari. Sempre sul piede proibito dell'argentino finì al 32' un pallone che aveva percorso un curioso itinerario: dalla scarpa di Pischianz alla testa di Ottogalli (andato K.O. per la violenza dell'urto) fino a Tubaro. Questi era stato pronto ad allungare a Santos, ma Beniamino con la scarpa mancina aveva calciato troppo adagio.

Intanto il Venezia, provato dallo sforzo, andava giù di giri. Copernico fiutò il momento buono: un segno a Marchetto ed ecco il ragazzo finire all'ala; un altro a Frizzi e a Carapellese ed ecco il numero 7 diventare centravanti e il capitano stringere un po' più verso il centro. Era la mossa da scacco matto. Infatti a 4' dalla fine Carappa, dopo avere zigzagato fra i difensori avversari, andò a finire tutto sulla destra. Strinse verso la porta e passò a Marchetto. Colpo di tacco indietro (un tocco perfetto per intuito e precisione), la palla è a Santos. La palla è sul piede destro di Santos, tanto per intenderci. In un attimo essa diventa un bolide che la rete, non la mano protesa di Griffanti, può fermare.

**Paolo Bertoldi**

### Sospese per ora le trattative tra il Torino e l'Argentina

*I contatti tra il Torino e l'Argentina sono, per ora, interrotti. Una telefonata, stanotte, con Buenos Ayres ha reso infatti noto alla segreteria granata che le trattative per ogni passaggio immediato devono ritenersi sospese, almeno sino al termine del campionato argentino, fissato, come è noto, verso il finire del mese di settembre.*

### Diciotto milioni ai "12,,

**Nella prima giornata del Totocalcio si è avuto un eccezionale monte premi di 103 milioni 417.950 lire. Pochissimi i punteggi pieni e alte le quote dei premi: i « 12 » sono stati tre (uno a Roma, uno a Vicenza ed uno a Milano) e toccano a ciascuno 17.236.325 lire. Ai centonove « undici » toccano invece 474.594 lire. In Piemonte realizzati solo cinque « 11 ».**

**Per il concorso Totip, quattro « 12 » (due a Firenze e due a Bologna) con un premio di 611.083 lire, cinquantaquattro « 11 » (lire 45.265) e seicentodiciannove « 10 » (lire 3946). In Piemonte tre « 11 » e cinquantanove « 10 ».**

**La colonna vincente è la seguente: 2, x; x, 2; 1, 1; 1, 1; 1, x; 1, 1.**

## Le altre gare della A

- **ROMA-PRO PATRIA 2-0**
  La partita ha fornito azioni piuttosto equilibrate, e due goals alle spalle di Theoldi, il primo per merito di Bacci (al 43' del primo tempo), ed il secondo a pochi secondi dal termine, segnato da Zecca.
- **LUCCHESE-LAZIO 2-2**
  Due goals per parte, un espulso in campo rossonero ed uno in campo azzurro formano il bilancio di Lucchese-Lazio. Per i locali ha segnato Mazza al 4' del primo tempo ed al 19' della ripresa. Le reti laziali portano la firma di Fiamini e quella di Montanari. Tolk e Magrini sono stati inviati in anticipo agli spogliatoi.
- **BARI-GENOA 2-0**
  I due goals sono stati segnati sempre nel primo tempo — da Fabiani e da Stradella (rigore per fallo di mano di Castelli). Al sesto minuto dal termine l'arbitro espelleva Alarcon e Isetto.
- **COMO-PALERMO 1-0**
  Un goal di Stua — unico su tutto l'arco dei 90 minuti di gioco, ha dato al Como la vittoria.

## K.o. del Milan alla Samp: 3-1

Dal nostro corrispondente

**Genova**, lunedì sera.

In verità non è occorso molto tempo per comprendere che i rossoneri l'avrebbero fatta franca sul terreno di Marassi.

Questa nuova edizione del Milan ha un qualche cosa del tutto nuovo. Pressochè uguale nello stile difensivo, ha quasi completamente cambiato faccia in quello offensivo. E' sparito il « diavolo » ed è saltato fuori un qualche cosa di elegante, di pratico, di sciolto. Si perderebbe tempo, oggi, a cercare nel Milan il tradizionale giuoco d'attacco del Milan. Vi è forse stato un solo cambiamento, ma radicale: dove era foga, adesso è tecnica. Di Nordhal si sapeva, di Green e Liedolhm si è visto un gran bene. Essi si comprendono e si completano: Liedolhm e Green hanno in Nordhal il loro stamese. La gran carta del Milan è, quindi, venuta dalla Svezia. Un colpo buono davvero. Chissà che non faccia saltare il banco.

Ne riparleremo fra dieci mesi... Di Burini nessuna nuova, il che vuol dire buone nuove. Il bravo e ficcante (e ciò valga anche per il giovane Rimaldi).

Nel confronto i liguri hanno sfigurato, ma più che demerito loro, propendiamo che sia stato merito degli avversari. Dopo la prova contro il Genoa, ci si attendeva un tantino di più. La compagine blu-cerchiata ha dimostrato di essere in fase di preparazione, sta ancora cercando di riallacciare quel fili conduttori, che lo scorso campionato l'hanno portata ad avere uno fra i più pericolosi attacchi. Gli uomini sono quasi tutti gli stessi: di nuovo il solo Sabbatella, sulla cui prestazione per ora è prematuro dare un giudizio. A Bassetto nuoce il lungo e forzato riposo e Baldini rappresente di conseguenza. Poco da dire sui mediani. Lo stato di grazia degli attaccanti avversari li ha fatti sgroppare come cavalli da tiro: l'assillo e l'ansietà qualche volta li ha messi in affanno. Eguali sorte è toccata ai terzini. Bonetti, infine, ha alternato parate splendide a incertezze fatali.

Il Milan ha avuto in mano la partita fin dall'inizio. La prima rete si è registrata al 24°. Un servizio di Liedolhm, male intercettato da Arrighini, è raccolto da Burini che stringe e segna. La reazione della Sampdria ha portato al pareggio ottenuto tre minuti dopo da Baldini, che ha mandato in rete dall'altezza dell'area di rigore. Ma al 37° secondo goal del Milan: calcio di punizione quasi dall'angolino dell'area, tiro diagonale di Annovazzi, testa di Liedolhm, rete. Al 4° della ripresa Rinaldi ha messo la sua firma al successo milanista.

**Renzo Bidone**

SAMPDORIA: Bonetti; Gratton, Arrighini; Coscia, Bertani, Mannocci; Rebuzzi, Bassetto, Baldini, Gei, Sabbatella.
MILAN: Milanese; Sanvito, Fogla; Annovazzi, Tognon, De Grecori; Burini, Gren, Nordahl, Liedolhm, Rinaldi.
ARBITRO: Silvano, di Torino.
SPETT.: 22.000 - INC.: 11.000.000.

Il rosso-nero Nordhal

### Un primato di nuoto

**Si sono conclusi ieri nella piscina coperta dello stadio comunale i campionati italiani femminili di nuoto, si è avuto la prevista affermazione delle nuotatrici triestine nettamente favorite dal pronostico, mentre l'unica vittoria torinese è stata ottenuta dalla Zambrini della Ginnastica Torino nella gara di tuffi m. 3 juniores con p. 38,03.**

**Fuori gara la triestina Campregher ha largamente battuto il primato italiano dei 400 dorso detenuto dalla Samuel con 6'38", coprendo la distanza in 6'42"4.**

## Successo della Triestina sul campo del Novara: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

**Novara**, lunedì sera.

Nella ripresa, il Novara ha perso malamente, per mancanza di fiato, di convinzione, persino forse di fiducia in se stesso, una vittoria sulla quale nessuno, dopo i primi quarantacinque minuti, avrebbe potuto avanzare dubbi fondati. Gli azzurri erano scesi in campo contro la Triestina sfoderando un elenco di piacevoli novità: De Togni, franco e sicuro, riusciva a frenare il prezioso Rossetti; Odone signoreggiava in un gioco tenace e redditizio; Girardo, superata qualche incertezza, prendeva la sua generosità giovanile nelle trame d'attacco, orchestrate dai « vecchi ». Sullo sfondo dei covaresi anziani si inserivano bene le note degli acquisti, senza dire di Pronte, le azioni del rosso-alabardati prendessero consistenza. I veneti, che presentavano Blason, centromediano, con la maglia segnata dal numero 2, conservavano il caratteristico precipuo del loro fiato e non facevano troppi complimenti; ma i novaresi, sui, controbattevano senza affannarsi, restando, a tratti, padroni del campo.

Venne, un goal e lo segnò Piola al 12' su impeccata di Pombia (che, sia detto sottovoce, s'era aiutato con la mano per la difficile bisogna), poi iniziò la serie delle occasioni sprecate. Il taccuino ne registra almeno dieci, che erano reti a colpo sicuro, e che invece divennero fonti di disillusioni. I novaresi non sembravano preoccupati.

« A forza di fare, sfonderemo. E in quanto a difesa, Corghi oggi para tutto! »

Corghi parava sul serio e due volte salvò la sua rete da intrusioni irrimediabili. Ma — dài e dài — con la ripresa, la solita cambio aspetto: i padroni di casa dal valzer passarono al tango, mentre i triestini divennero maestri di samba. Con il trascorrere dei minuti, il divario tra le forze in campo, cresceva a dismisura: gli granteggiavano i rosso-alabardati, contro il Novara, quasi scompagnato da un brutto vento di disordine.

Pareggio e vittoria alabardati piombarono a ciel sereno, come logica conseguenza di tanto sconquasso. Il primo lo segnò Ispiro, al 13', il secondo lo raggiunse Blason, al 31', trasformando un rigore. Odone per bloccare un passaggio alla mezz'ala sinistra avversaria si tuffò alla brava sulla palla e Blason fulminò sul palletto. Carambola e goal senza discussioni.

**GIGI BOCCACCINI**

NOVARA: Corghi; Della Prera, De Togni; Grisanti, Odone, Bairo; Pombia, Piola, Girardo, Renica, Ferraris II.
TRIESTINA: Nicolari; Zorrin, Radio; Trevisan, Blason, Giannini; Rossetti, Petagna, Adcock, Ispiro, Begni.
ARBITRO: Camtolo, di Milano.
RETI: Piola (N.) al 12' del 1° t.; Ispiro (T.) all'8' e Blason (T.) su rigore al 31' della ripresa.

### I pallanuotisti olandesi vincono il Trofeo Italia

**Genova**, lunedì sera.

L'Olanda ha vinto, davanti all'Italia e all'Ungheria, il Trofeo Italia di Pallanuoto. Ecco i risultati dell'ultima giornata a Genova: Italia-Belgio 5-3; Ungheria-Francia 4-3; Olanda-Svezia 4-1.

**La maratona podistica di Novara** (Km. 42) è stata vinta dal Sorentino Settini Cristoforo in ora 2,51'.

**Il Premio dei Motori** (L. 60.000, m. 2000) prova di centro della riunione di ieri a Mirafiori è stato vinto da Macamah su Cicogna del Mare del Elettrico.

**Il Giro ciclistico della Liguria** per dilettanti è stato vinto da Zappon di Genova. Stuyfini e lo svizzero Zurotti si sono affermati ieri nelle ultime due tappe.

**Il ciclista Alberto Rezzi** del G. S. Monti di Terni è il nuovo campione italiano della categoria indipendenti.

**Il torneo calcistico per ragazzi** « Coppa Città di Perugia » è stato vinto dai boys della Juventus: i giovanissimi bianco-neri, impegnati ieri contro i coetanei del Milan, sono usciti vittoriosi per due reti a zero. Vittoria più che meritata, se si pensa che nelle due partite disputate, Fiorentina prima e Milan poi, i juventini hanno segnato cinque reti senza subirne alcuna.

**La finale della Coppa Scarioni** (m. 100 a nuoto) è stata vinta a Pesaro dal veneziano Ferrarolo.

## I risultati a sensazione

### Atalanta-*Bologna 6-2

**Bologna**, lunedì sera.

**L'elogio più bello alla squadra atalantina lo fa il risultato: nei goals a due, punteggio regolarissimo, che non lascia al Bologna alcuna attenuante. I nero-azzurri bergamaschi hanno messo in mostra un gioco di elevata fattura tecnica, ed hanno presentato agli sportivi emiliani i loro « grandi » stranieri: Nordhal II, K. Hansen e Sorensen. Il Bologna non è mai riuscito ad intralciare la manovra degli ospiti.**

**Le reti sono state segnate dai (primo tempo) Hansen (At.) al 09'; Sorensen (At.) al 26' ed al 30'. Nella ripresa da: Hansen (At.) su rigore al 1'; Cappello (Bo.) al 13'; Randon (At.) al 20'; Mike (Bo.) su rigore al 30'; Hansen (At.) su rigore al 37'. Ha arbitrato Pieri, di Trieste.**

**BOLOGNA: Vani; Giovannini, Ballacci; Ricci, Mazzadri, Visconti; Mike, Cervellati, Cappello, Tacconi, Tanti.**

**ATALANTA: Casari; Dalmonte, Piccardi; Malinverni, Nordhal II, Angeleri; Busnelli, K. Hansen, Cergoli, Sorensen, Randon.**

### *Internaz. - Padova 1-1

**Milano**, lunedì sera.

**Si sono viste all'opera due squadre ancora distanti da un grado apprezzabile di forma; però l'impressione peggiore l'ha fornita l'Inter.**

**Il Padova aveva cominciato male, subendo un goal (Fattori all'11') e accusando un evidente disagio; ma poi alcuni spostamenti conferivano nuovo vigore alla squadra, che al 25' della ripresa otteneva con Prunecchi il goal del pareggio, e resistendo infine, con ogni mezzo, al tumultuoso serrato dei nero-azzurri. La espulsione di Zanon a un minuto dalla fine non è valsa a placare le ire del pubblico, che al fischio di chiusura si è sfogato con urla e lanci di cuscini.**

**INTER: Franzosi; Guaita, Giovannini; Fattori, Bassi, Achilli; Armano, Lorenzi, Amadei, Wilkes, Nyers I.**

**PADOVA: Romano; Sforzin, Zanon; Rolle, Fuchs, Mate; Vitali, Curti, Quadri, Celli I, Prunecchi.**

**Arbitro: Gamba, di Napoli.**

Santos segna il goal decisivo per il Torino (Telefoto Moisio per « Stampa Sera »)

ALESSANDRIA-CATANIA: 3-1

## Buon esordio dei grigi

DAL NOSTRO INVIATO

**Alessandria**, lunedì sera.

Ad Alessandria sono sorti due partiti: uno per Rawcliffe, l'altro contro Rawcliffe, il nuovo centratacco inglese. O'è materia per discussioni che dureranno un pezzo. I più hanno ancora nella memoria il gran correre e l'intraprendenza di Stradella. Dalla parte avversa si sostiene che Rawcliffe ha « il passaggio all'inglese » e si esalta il suo gioco di posizione. Un giudizio sensato sarà possibile solo quando il nuovo acquisto dei grigi avrà smaltito parecchi degli anni che lo fanno assomigliare più ad un solenne stallone che ad un cobdottiero di prima linea.

Una cosa è già chiara: anch'egli ha la bella dote, l'unica dote anzi, che la nuova Alessandria è già in grado di mettere in mostra: il tiro. E non a poco, perchè il calcio è generalmente regolato dalla severa legge di un Catania che fa più gioco ed è già più squadra, e prende quasi tutti i palloni sullo scatto e di testa, ma segna solo un goal per papera del portiere avversario, e di un'Alessandria che ha tutte le manchevolezze della affrettata preparazione e dell'amalgama lontana a venire, ma che ne realizza tre, tirando alla svelta.

Ma il pubblico alessandrino ha, per nobiltà di origini, il palato molto fine; ama tanto i goals, ma ancor più il bel gioco. Ebbene è un problema citare un solo uomo, fra tutti i vestitine in campo, che abbia interamente dimostrato di essere a posto. Come gioco d'assieme, la partita non è stata neppure lontana parente della serie B. Ben di rado il pallone portava l'indirizzo del destinatario.

L'importante è che si sono intraviste possibilità alessandrine di mettere gradualmente sotto pressione una notevole squadra. Il Catania, anche se mancante di quattro titolari, non ha avuto alcuna emozione per il debutto in serie B, e ha dimostrato risorse di combattività e atletismo.

I goals sono stati segnati al 7' del primo tempo da Sotgiu (Alessandria) con bel tiro angolato; il Catania ha pareggiato facilmente al 30' con Pierini, poi i grigi sono riandati in vantaggio al 43' per un potente tiro di Arezzi; nella ripresa, al 14' Soffrido fa messo il suggello al felice punteggio con cui l'Alessandria inizia un campionato senza programma di eccessive pretese ma anche senza il veto a fischiati indugiare.

Qualche bello spunto hanno avuto singolarmente, il portiere, mediano e terzino destri del Catania e Cipolla e Sotgiu dei grigi. Discutibile l'arbitraggio di Bernardi di Savona. Stadio quasi al completo e numerosissimi i catanesi.

**Alessandria**: Giorcelli; Guaschino e Scarrone; Arezzi, Corradini, Pietruzzi; Soffrido, Cipolla, Rawcliffe, Albertelli, Sotgiu.

**DINO ZANNONI**

### Nella Serie B

*Legnano-Modena 1-0; Udinese-*Reggiana 4-0; *Alessandria-Catania 3-1; *Siracusa-Fanfulla 2-0; *Cremonese-Vicenza 1-1; Spal-*Ruspoli 3-1; *Livorno-Salernitana 0-0; *Napoli-Pro Sesto 4-0; *Speria-Brescia 2-0; Arsenal Taranto-*Prato 3-1; *Verona-Pisa 2-2.

### La Serie C

Pro Lissone-*Biellese 2-1; *Crema-Sestrese 2-0; *Fossanese-Monza 2-0; *Gallaratese-Seregno 2-2; *Lutino-Pro Vercelli 1-1; *Mortara-Voghenese 2-1; Savona-*Omegna 2-1; *Pavia-Sanremese 3-1; *Parabiago-Asti 4-0; *Rivarolese-Casale 2-0; *Varese-Villasanta 2-1.

**A Istambul**, nella seconda e ultima giornata dei campionati atletici del Mediterraneo, Siddi ha vinto i 800 m. (1'52"6), Fracassi gli 800 m. (1'58"6), Albanese il salto in alto (m. 1,80), Profeti il lancio del disco (m. 47,14) e ancora Siddi il salto in lungo (m. 6,90).

**Il record italiano** dei 100 m. a rana è stato battuto dal nuotatore Pederzoli, ad Atene, col tempo di 1'13".

## Classifica e risultati

| SQUADRE | PUNTI | G. | PARTITE in casa V. | N. | P. | PARTITE fuori casa V. | N. | P. | RETI F. | RETI P. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Roma | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Como | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Torino | 2 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Milan | 2 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| Atalanta | 2 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 6 | 2 |
| Juventus | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 | 2 |
| Triestina | 2 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Inter | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 |
| Lazio | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 |
| Lucchese | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 |
| Padova | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Novara | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 2 |
| Sampdoria | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 3 |
| Fiorentina | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 2 | 5 |
| Bologna | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 2 | 6 |
| Palermo | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Venezia | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Genoa | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Pro Patria | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |

| | |
|---|---|
| 2-0 Bari-Genoa | 1 |
| 2-0 Bologna-Atalanta | 2 |
| 1-0 Como-Palermo | 1 |
| 1-1 Inter-Padova | x |
| 5-2 Juventus-Fiorent. | 1 |
| 2-2 Lucchese Lazio | x |
| 1-2 Novara-Triestina | 2 |
| 2-0 Roma-Pro Patria | 1 |
| 1-3 Sampdoria-Milan | 2 |
| 0-1 Venezia-Torino | 2 |
| 1-0 Legnano-Modena | 1 |
| 0-4 Reggiana-Udinese | 2 |

Ecco l'ordine di arrivo: 1. **Coppi Fausto**, che compie i 296 km. del percorso in ore 9,22'54", alla media oraria di km. 31,344; 2. Bresci Giulio a 4'20"; 3. Leoni Adolfo a 5'4"; 4. Maggini Luciano; 5. Martini Alfredo; 6. Biagioni Serafino; 7. Ortelli Vito; 8. Magni Fiorenzo, tutti col tempo di Leoni; 9. Grosso Adolfo a 9'10"; 10. Ricci Mario a 9'19"; 11. Maggini Sergio.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile